

Ma è così, nonno?

MA E' COSI', NONNO?

Ovvero : dell' evidenza

Commedia in due atti e, rigorosamente, a tre attori

di

Vittorio Amandola

Personaggi.

Attore: Il Nonno

Pupo

Virginio

La Bisnonna

Birillo anziano

Attrice: Maria

La Bisnonna

La Nonna.

Bambino: Birillo

Pupetto

(Il sipario si apre, in proscenio un letto mezzo in scena, mezzo fuori scena. Sul letto un uomo di cui si vedono solo i piedi, i calzini e l'orlo dei pantaloni. L'uomo in maniche di camicia, lo si intuisce da una sua mano che manovra un telecomando, cambiando programma su un televisore che non si vede, in quanto

dentro la quinta di fronte. La mano procede nello " zapping",rallentando sempre di pi, fino a crollare sul letto.L'uomo comincia a russare. Sul suo russare il televisore svanisce lentamente, lasciando crescere nel buio le luci intermittenti di un vecchio flipper sul fondo del palcoscenico, calato nella luce crepuscolare di un sogno. Il flipper perto e nella sua grossa pancia si immerge la figura di un altro uomo, in maniche di camicia, il Nonno. La sua voce grida forte un nome in Tedesco e ad ogni suo richiamo all'interno del flipper lampeggiano le scintille di un saldatore.)

NONNO

Hans Peter! (lampo) Hans Peter! (lampo) Hans Peter! (lampo)

(A luce piena il Nonno si alza, sbuffa e si pulisce le mani con uno straccio.In quella, dal fondo del palcoscenico,ecco un bambino, vestito in pantaloncini corti e maglietta a strisce a maniche corte. Il bambino entra in scena guardandosi intorno attonito, poi, appena visto l'uomo, lo riconosce e corre a gettargli le braccia al collo)

BIRILLO

Nonno!

NONNO

Birillo! Che ci fai qui?

BIRILLO

Nonno! Nonnino mio, fatti dare un bacio, lasciati abbracciare,caro! Quanto tempo, quanto tempo!

NONNO

Ehil! Quanti baci! Mamma mia, mi fai sentire in imbarazzo...

BIRILLO

Fatti toccare, Nonno! Sei davvero tu? Nonno, ma come sei potuto mancarmi per cos tanti anni?

NONNO

Dici davvero, Birillo?

BIRILLO

Si, Nonno! Mi sei tanto mancato! Ma tanto, ma cos tanto!

NONNO

Davvero non avrei mai creduto!

BIRILLO

Sento dentro un tale senso di consolazione che mi viene da piangere, Nonnino bello!

NONNO

Uh! Bello addirittura!

BIRILLO

Nonno! Nonno! Nonno! Nonno!
(Birillo riempie suo nonno di baci)
Per, che bell'incosciente sei!

NONNO

Perch?

BIRILLO

Perch? Come hai fatto in tutti questi anni a non farci sapere pi nulla di te?

NONNO

Perch avrei dovuto?

BIRILLO

Come, perch? Perch il fatto che tu non ci sia stato pi, per noi tutti stato un tale dolore, che pur di non sentirlo abbiamo preferito dimenticarti! Di te non si parla mai, ti si cancellato dai discorsi di casa, nessuno si ricorda pi di quando tu sei nato, la data in cui sei morto. Nessuno sa mai ritrovare la strada che porta alla tua tomba, le rare volte che andiamo al cimitero...

NONNO

E di cosa avrei dovuto avvertirvi?

BIRILLO

Che sei vivo!

NONNO

Ma io non sono vivo!

BIRILLO

Non sei vivo?

NONNO

No...

BIRILLO

Sei morto?

NONNO

Ma certo!

BIRILLO

E allora che ci fai qui?

NONNO

Veramente sono io che ti chiedo che ci fai tu, qui.

BIRILLO

Io ci sto dentro...

NONNO

Dentro dove?

BIRILLO

Come, dove? Nella vita, no?

NONNO

Beh, veramente non direi...

BIRILLO

No?

NONNO

No! Cos, su due piedi, come te lo spiego? Sei dentro la vita, ne fai parte, ma il concetto della vita pi ampio di quello che in genere si crede, prima di superare quella soglia che si identifica come "morte" ... A parlarne coi parametri dell' unica dimensione che tu conosci, la cosa non si spiega tanto facilmente... E' una cosa che pi che capirla, la si sente solo dopo che la si provata... e finch non la si provata come si fa a spiegarla? A me che ci sono passato, che ho "provato" la cosa chiara. Per te invece non chiara?

BIRILLO

No.

NONNO

Che cosa curiosa, ma di dove sei passato?

(Va a vedere di dove il bambino passato, scrutando di qua e di l tra le quinte come fuori di una porta)

BIRILLO

Ho fatto qualcosa che non dovevo fare?

NONNO

No, non saprei come dire, sei qui perch... Non saprei come spiegartelo. E' cos, ci sei, che altro posso aggiungere? Qui lo dico e qui lo nego...

BIRILLO

Non ti capisco...

NONNO

E proprio qui sta lo strano, perch, visto che sei qui, dovresti capirmi. Sono io che non capisco te. Comunque vediamo di spiegarci...Pausa, il Nonno riflette)No, niente da fare, non ci riesco...vabb, cercher di sforzarmi. Allora: la differenza tra la supposta vita e la supposta morte...(pausa) No: nel momento del Trapasso" ...Uh! Che parolone, sa troppo di pesante, potrebbe valere per chi muore all'arma

bianca: "trapasso"! Che esagerazione. No! Daccapo: Il passaggio a "miglior vita" ... (pausa) ma anche questo concetto incompleto, perch "migliore"? C' chi si trova assai peggio...Niente da fare, tutte le espressioni sono insufficienti, inadeguate a spiegare quello che succede in realt. (altra pausa) Diciamo che la morte un sentire...o un sentimento... e come tale non lo si spiega. O lo si sente o non lo si sente... Accontentati per ora del fatto che siamo da una parte diversa da quelle che tu conosci, diciamo che siamo " da un'altra parte"...

BIRILLO

Nell'al di l?

NONNO

"Al di l" , "Da un' altra parte", chiamalo come pi ti piace... Nel "da un' altra parte", per, io dico che suona meglio, d meglio il senso dell'indefinito in cui...mi trovo...oppure ti trovi, non ti trovi...boh! Fai tu! Qui lo dico e qui lo nego.

BIRILLO

(Rimuginando)

"Da un' altra parte"...

NONNO

Proprio cos, qui da un' altra parte, dove chi ci sta in genere si trova bene...

BIRILLO

Ma qualcuno hai detto che ci si trova peggio che dall'altra parte.

NONNO

Ma lo starci peggio, una cosa di suo gusto... Insomma, tu te ne stai da un' altra parte, rispetto a questa parte...

BIRILLO

(Si rende conto ed inorridisce)

Da un' altra parte?

NONNO

Si.

BIRILLO

Eh, no!

NONNO

No?

BIRILLO

No, Nonno, se sono qui, sono da questa parte, non da quell'altra parte, ed essendo da questa parte sono, come la chiami tu , "da un' altra parte"... e cio...

(Pausa, i due si guardano negli occhi. Poi Birillo si precipita al letto da dove spuntano i piedi. E con gli occhi sgranati guarda il corpo sul letto)

BIRILLO

Ma allora sono morto!

NONNO

Sei morto? Ma che piacere!

BIRILLO

(Terrorizzato)

Ma quale piacere? Cosa dici, Nonno!?

NONNO

Perch, non ti fa piacere?

BIRILLO

(risentito)

No!

NONNO

Non ti fa piacere?

BIRILLO

Ma , no, Nonno, chiaro che non mi fa piacere!

NONNO

E, beh...lo vedi che c' qualcosa di strano?

BIRILLO

Lo trovi strano?

NONNO

Eh, si! Perch se uno muore gli fa piacere! Se non gli fa piacere, c' qualcosa che non funziona...

BIRILLO

Ma come fa a fargli piacere?

NONNO

Non capisci, vero? Se uno muore, dopo gli fa piacere, in quanto ragiona nel modo da questa parte. Se muore e dopo morto non gli fa piacere, vuol dire che ragiona nel modo in cui si ragiona da quell'altra parte e qui sta lo strano! Lo strano che tu vuoi essere da quella e non da questa...Quindi, com' che sei da questa parte? Ma sei sicuro che vorresti essere da quella parte?

BIRILLO

Certo,con tutte le cose che avevo da fare!

NONNO

Lo vedi? Ragioni nel modo da quell' altra parte, qui i conti non tornano! (Raggiunge il nipotino vicino al letto) Fa' un po vedere? (indica i piedi) Quello sei tu?

BIRILLO

Si!

NONNO

Vecchiotto, eh?

BIRILLO

Questo che c'entra?

NONNO

Quanti anni hai, l?

BIRILLO

(alterandosi)

Cosa c'entra l'et, ora?!

NONNO

Eeeh! Ti nascondi gli anni? Non sei mica una signora!

BIRILLO

Ma cosa mi nascondo! ... Sessantadue!

NONNO

Portati maluccio...

BIRILLO

A me non pare!

NONNO

Non mi stupirei, se, dato l'aspetto generale, un coccolone nel sonno e...

BIRILLO

(disperato)

Ma terribile, Nonno, cosa dici?!

NONNO

Tu sei proprio sicuro che ti dispiace...

BIRILLO

E' ovvio che mi dispiace , che domanda stupida!

NONNO

Boh! Certa gente, valla a capire!

BIRILLO

(gridando)

Che guaio, che guaio!

NONNO

Che ci fai l?

BIRILLO

A quanto ne so io, un pisolino pomeridiano, oggi Pasqua.

NONNO

Un pisolino preso un po' troppo sul serio, eh?

BIRILLO

Pare di sì!

NONNO

Insomma, durante il pisolino...buonanotte ai suonatori?

BIRILLO

Non scherzare, non c'è niente da scherzare!

NONNO

Iih, quanto te la prendi!

BIRILLO

Io sono impaurito, terrorizzato! Nonno! Non puoi avere quell'aria di indifferenza come se fosse tutto normale, perché se sono qui non normale e tu lo sai che non normale!

NONNO

E io che ci posso fare?

BIRILLO

(Andando su tutte le furie)

Non sei capace nemmeno di accarezzarmi? Sono un bambino potresti almeno cercare di consolarmi!

NONNO

Fumino, eh? Difetto di famiglia! Io ero soprannominato
Cacarazzi!

BIRILLO

Ti do fastidio, vero? Te ne ho sempre dato! Tu non mi hai mai nemmeno guardato, non mi hai mai sorriso! Sei un egoista, un grande egoista, la mamma lo diceva sempre e aveva ragione!

NONNO

Lo so che diceva questo, mammina tua, lo so! Non mi poteva capitare nuora peggiore! Mi avrebbe messo il veleno nel caffè se fosse stato per lei!

BIRILLO

Non parlare male della mia mamma!

NONNO

No? E che vorresti anche parlarne bene? Fu lei a ridurre ad una larva umana il mio povero figliolo, tuo padre, che dal nome che gli avevo messo puoi immaginare che aspettative avessi: Napoleone! E invece lei lo ridusse l'essere umano più silenzioso ed inutile! Sempre in un angolo, sempre ammusonito, senza iniziative. E' ancora dall'altra parte il povero Napoleone?

BIRILLO

No, morto da un bel pezzo.

NONNO

Ah sì? Bell'educazione! E' morto e non nemmeno passato a salutare suo padre! La colpa tutta di lei che metteva
zizzania!

BIRILLO

(angosciato riflette)

Ma come pu essere!? Sono morto? Ho fatto un check up un paio di settimane fa, e tutto era in ordine...i trigliceridi, sopra di un paio di punti...Non immaginavo fosse tanto grave!

NONNO

(tagliando corto)

E, beh! Che ci vuoi fare? Cosa fatta capo ha!

(Torna alla pancia del suo flipper)

BIRILLO

(con le mani nei capelli)

No! No! No! No! No!

(Dalla quinta di dove spunta il letto un forte russo)

BIRILLO

Aaaah!

NONNO

Volevo ben dire!

BIRILLO

(sollevato)

Che spavento!

NONNO

Lo dicevo che c'era qualcosa di strano! Adesso tutto chiaro, posso spiegarti tutto!
E' una fatto che succede di frequente dall'altra parte.

BIRILLO

Sto sognando, vero, Nonno?

NONNO

A dire il vero, chiamarlo sogno un po' poco: tu sei qui, io ti vedo, ci tocchiamo. E per di pi sei qui nella giusta proporzione di et tra te e me: ovvero nonno e nipote...No! La spiegazione un'altra. Tu stai facendo una pennica?

BIRILLO

Esatto!

NONNO

Quindi grossomodo un dopopranzo.

BIRILLO

Proprio cos!

NONNO

Giorno festivo, pranzo abbondante...

BIRILLO

Te l'ho detto, Pasqua, di l ci sono un sacco di invitati, li sento che parlano, prendono il caff. Ci sono figli, fratelli, nipoti, nuore...

NONNO

Attento alle nuore! Comunque, tutto si spiega!

BIRILLO

Digestione pesante?

NONNO

Una mezza specie...

BIRILLO

Fino a questo punto? E pure mi sono tenuto leggero!

NONNO

E che vuol dire? Non conta quanto si mangia, sai? Ma quello che si mangia, come si combinano le pietanze, come si accoppiano i vini. Nello stomaco a volte si cincischiano certi mischietti, che non c'è chimica che li conosca! Metti una dose eccessiva di cipolla nella frittata. Metti un bianco che non va d'accordo con quel certo condimento. Non crederai che gli scienziati e i dottori siano in grado di capire e spiegarsi tutta la chimica. Sai quante sono le combinazioni che gli sfuggono agli scienziati?

BIRILLO

Insomma, mi sono avvelenato!

NONNO

No, non avvelenato...

BIRILLO

Col timballo?

NONNO

T'ho detto no! Guarda come dormi tranquillo.

(La figura mezzo in quinta, mezzo no, russa di nuovo)

NONNO

E' un qualcosa che va un po' oltre il sonno, supera il sogno, e ti fa fare capolino da quest'altra parte, tutto qua!

BIRILLO

E a te sembra normale?

NONNO

Bisogna stare sempre attenti a quello che si mangia!

(Birillo guarda incredulo il letto dove il suo corpo dorme placido. Il Nonno torna a infilare la testa nel grosso flipper)

NONNO

Hans Peter! (lampo) Hans Peter! (lampo)

(Pausa. Birillo, placato osserva suo nonno che ripara il flipper)

BIRILLO

Che fai, Nonno?

NONNO

Riparo i flipper, lo vedi...

BIRILLO

La stessa cosa che facevi quando eri di l.

NONNO

Proprio cos! Hans Peter! (lampo) Sono meccanismi delicati questi, c sempre una resistenza che salta, un relais da regolare...Ci vuole una mano esperta, e io con certe cose ci ho combattuto tutta una vita...E allora li riparo io... Del resto...rivendico un certo diritto. Questi aggeggi, sono stato il primo, nel dopoguerra a portarli in giro col mio baraccone, nelle fiere di paese, il primo che ha creduto nel futuro di queste macchinette americane! E se oggi l'intera nazione invasa da videogiochi e aggeggi elettronici di tutti i tipi, un po' anche merito mio...Hans Peter! (lampo)

BIRILLO

(si guarda intorno)

Oddio, tutto mi sembra cos irreale...

NONNO

Certo! E' tutto irreale...

BIRILLO

Eppure ti tocco, e sei reale!

NONNO

Giusto! E' tutto reale.

BIRILLO

Nonno! Non puoi prendermi in giro cos!

NONNO

(sorridente)

Sei del tutto, con tutte le scarpe da quell'altra parte. Ragioni tutto di l!

BIRILLO

(si risente di nuovo)

No! Sei tu, che non fai il minimo sforzo per aiutarmi a capire! Come tuo solito!

NONNO

Come mio solito? E tu che ne sai? Ci siamo parlati cos poco.

BIRILLO

Certo, tu non mi davi alcuna confidenza eri cos scorbutico!

NONNO

Ah, si?

BIRILLO

Anzi, come diceva la mamma, addirittura intrattabile!

NONNO

Mi odiava, mi odiava!

BIRILLO

Scorbutico, intrattabile e...

NONNO

Egoista, ripetiamolo!

BIRILLO

Si!

NONNO

(andando gradatamente su tutte le furie)

Maledetta... Lo vedi che era lei che metteva zizzania? Mi odiava per convenzione! Ero suocero? E lei doveva odiarmi! Mentre io ero solo stanco! Da vecchi si potr almeno avere se non il diritto, almeno la debolezza di essere un po' stanchi senza urtare la suscettibilit delle nuore?

Insomma, Birillo, tu sei da questa parte, preciso dove sono io, come te lo spiego non lo so! Hans Peter!

(Un altro lampo dalla pancia del flipper)

(Pausa, torna di nuovo la calma, il Nonno continua il suo lavoro)

BIRILLO

E insomma tu stai qui...

NONNO

Gi...

BIRILLO

Nonno?

NONNO

Che c'?

BIRILLO

Ma perch proprio i flipper?

NONNO

In che senso, scusa?

BIRILLO

Di tante cose che tu hai fatto nella tua vita, proprio i flipper?

NONNO

Stai facendo un ragionamento logico, non afferro.

BIRILLO

Tu nella vita sei stato come tutti, non sei stato certo una cosa sola, sei stato buono, cattivo, sano, ammalato, hai viaggiato...Perch proprio i bigliardini?

NONNO

Perch stato il momento migliore...

BIRILLO

Sei troppo vago, non ti capisco io.

NONNO

Da questa parte, ci si arriva nel modo migliore. Durante la vita di l...
(forte russo)

appunto... Durante la vita di l, tutto un susseguirsi di momenti. Momenti nei quali

si tante cose diverse, tanti umori, stati d'animo, tanti modi di sentirsi. Attraverso questi momenti, che sono gli uni attaccati fitti fitti agli altri, si un po' di tutto: allegri, tristi, disperati, sereni, furiosi, felici... Ecco! Il momento migliore, quello in cui siamo pi noi stessi, il momento che ci calza alla perfezione, quello che si impressiona, come sulla lastra di una fotografia, si fissa e resta cos, in qualsiasi momento esso capiti. A me successo di sentirmi cos una volta che riparavo i bigliardini. A dirti il vero non ho ricordo di quando sia stato, ne riparavo tutti i giorni, ma il risultato splendido, perch io cos ci sto bene... E tutti qui stanno nella condizione in cui si sono sentiti pi se stessi prima del "passaggio". C' uno per esempio che si sentito se stesso quando si gettato da un quinto piano, credendo di essere un uccello. Una volta in volo si sentito leggero leggero... (va in un angolo e prende una gabbietta con dentro un canarino)

Ti presento Manolo Garcia De Esteban y San Pedro de Almeria y Motril... Pari di Spagna! (all'uccellino) Eccellenza, permettetemi di presentarvi mio nipote Birillo... (a Birillo) Saalutalo per primo, ha un sacco di anni pi di te.

BIRILLO

Piacere...

NONNO

(andando a posare la gabbietta)

Mi ha chiesto lui di tenerlo in gabbia, ha tanta paura di volare, ora. In fondo comprensibile, lo ha fatto una volta sola e il risultato non stato soddisfacente... ma quell'attimo prima dell' impatto stato tanto sublime che... eccolo l, felice... E di casi ce ne sono a bizzeffe! Uno per tutti: un altro amico, un filosofo! Fu se stesso il solo giorno in cui, a furia di meditare e speculare, si sent di essere pura energia! Quel momento si impression in lui cos forte, che adesso di qua pura energia! Non sapeva cosa fare tutto il giorno, cos quando ci siamo conosciuti gli ho offerto di stare qui con me, mi fa da corrente elettrica. Hans Peter!

(Il flipper da solo lampeggia e scampanella)

Pensatore tedesco del Secolo dei Lumi, cattedratico alla Universit di Jena, un cervellone! Birillo, saluta il

professore...

BIRILLO

Professore...

(Il bigliardino lampeggia allegro)

NONNO

Come gli piace accendere e spengere le lampadine!

BIRILLO

Ma questo il mondo dei miracoli!

NONNO

Oh! Chiariamo una cosa! Da questa parte inutile stupirsi dei miracoli, perch  ce ne sono di continuo, e tutti veri!

BIRILLO

Ma cos, nonno?

NONNO

Come no? Vuoi fare una prova? Che cosa credi che io abbia in tasca?

BIRILLO

Cos su due piedi?

NONNO

Vai, chiedi quello che ti pare!

BIRILLO

Un coniglio di gomma a puntini rossi!

NONNO

(Il Nonno, fa la smorfia di chi trova il trucchetto facile)

Frugami in tasca, coraggio!

BIRILLO

Posso?

NONNO

Fai come quando ti davo la mancetta...

(Birillo infila la mano in tasca del Nonno e tira fuori un coniglietto di gomma a puntini rossi)

NONNO

E' tuo, te lo regalo.

BIRILLO

No, non ci credo, non possibile!

NONNO

(incazzatissimo)

Ah, non possibile?! Di qua non si una i termini possibile o impossibile!

(Dalla pancia del flipper tira fuori un altro coniglione di gomma a pallini in tutto e per tutto identico a quello piccolo, ma enorme!)

Se mi salta il ticchio vado avanti e ti tiro fuori un coniglio grande come una casa!
Un coniglio grande come una...un... coso enorme che ti fa paura e...Ti faccio vedere , io sai, ti faccio!

BIRILLO

Calma, nonno, calma!

NONNO

Non mi provocare!

BIRILLO

Non voglio che litighiamo, sono cos contento di averti trovato, mi da tanta sicurezza stare qui con te. Posso guardarti mentre lavori?

NONNO

Siediti sul letto e stai buono.

(Birillo si siede sull' angolo del letto e segue il Nonno che va avanti col suo lavoro.
Il Nonno armeggia intorno al flipper, ci ficca dentro la testa)

NONNO

Non ci vedo...

(Allunga la mano, afferra una torcia elettrica)

Hans Peter!

(La torcia si accende. Il Nonno infila la testa fin dentro le viscere del flipper, poi ripete)

Hans Peter!

(lampo)

Fatto! Saldatura difficile!

BIRILLO

Mi piaceva stare a guardarti mentre lavoravi.

NONNO

Ti piaceva?

BIRILLO

Si... Ci stavo cos bene nel tuo retrobottega...

NONNO

Davvero?

BIRILLO

Ci ho passato alcuni tra i momenti migliori della mia vita.

NONNO

E ora ti piace?

BIRILLO

Si.

NONNO

Cominci a sentirti a tuo agio?

(Dal letto un russo pi forte degli altri)

Come non detto!

BIRILLO

Diciamo... che mi incuriosisce...

NONNO

Guarda che nel mondo di quello che si crede, i miracoli li fanno tutti, eh? Ci riesci anche tu , se vuoi.

BIRILLO

Anche io?

NONNO

Si!

BIRILLO

Mi fai provare?

NONNO

Ah, benedetti, ragazzi! Lo vedi il flipper?

BIRILLO

Si.

NONNO

Anche io. Adesso... prova a non vederlo.

BIRILLO

E come si fa?

NONNO

Guarda me. Ora non voglio vederlo... E infatti non lo vedo, non c'è più.

BIRILLO

Come sarebbe? E' lì, io lo vedo...

NONNO

E io no! Tu vuoi vederlo, cerca di non volerlo vedere.

BIRILLO

Accidenti, difficile!

NONNO

E' come andare in bicicletta, una volta imparato, ti viene da sé. Cerca di non volerlo vedere.

BIRILLO

Non mi viene!

NONNO

Con calma, concentrati.

BIRILLO

(Si sforza fino a farsi venire il fiatone)

Non ci riesco, non ci riesco!

NONNO

Con calma, con calma, riprova...

BIRILLO

(Si sforza ancora, finché...)

Che bello, Nonno! Ci sono riuscito! Non lo vedo!

NONNO

Bravo, hai visto? Basta volerlo! Tu non lo vedi, e pensa che io ora lo vedo benissimo!

BIRILLO

Ho fatto un miracolo anch'io!

NONNO

Ora ti piace?

(Forte russo!)

(all' uomo sul letto)

Diffidente eh?!

(a Birillo)

Altro difetto di famiglia!

(torna alla sua occupazione. Breve pausa, poi:)

BIRILLO

Nonno...

NONNO

Che c'?

BIRILLO

Ti posso chiedere una cosa?

NONNO

Chiedi.

BIRILLO

Dio...

NONNO

Emb?

BIRILLO

C'?

NONNO

Che curioso! Sei sempre stato curioso, e il pi intelligente dei nipoti... Curioso!

BIRILLO

Allora?

NONNO

Si che c'!

BIRILLO

Allora c'!

NONNO

Ti ho detto di si, C' Dio... Tao, Allah, Budda, gli Dei dell'Olimpo...

BIRILLO

Ci sono tutti?

NONNO

Per forza, no? Se uno Dio lo vuole, lui c'! C come e tanto quanto lo si desidera. Preciso come uno se lo figura.

BIRILLO

Questa una smentita generale! Ci sono tutti, come dire che non ce n' nessuno!

NONNO

E perch? Ci sono tutti! Di qua cos! E' un grande emporio di tutto quello che si vuole e si crede. E quelli che a Dio non ci hanno mai pensato, allora? Sai quanti ce ce n'?

BIRILLO

E gli atei?

NONNO

Da bravi senza Dio, sono dei senza Dio! Non lo vogliono, e a loro Dio non gli viene proprio! Mentre quelli che lo vogliono, gli viene come se lo immaginano! Ci sono

quelli che ce l'hanno con la barba bianca, quelli che lo vedono con la pancia grossa e un bel sorriso, quelli che non lo vedono, ma sanno che c'...Insomma Dio c' e non c' ...qui lo dico e qui lo nego.

BIRILLO

E l'inferno? C' l'inferno?

NONNO

Si che c'! Birillo, c' per forza anche l'inferno! E in piena regola! Con fiamme, Tartaro, Limbo, Caina, diavoli, anime in pena, supplizi inenarrabili! C', accidenti se c'! Ma c' per quelli che se lo sono portato dietro, no? Quelli che quando si sono sentiti all'inferno dall' altra parte sono stati bene! Che ti devo dire, gli piaciuto e gli rimasto! Ce l' hanno, perch loro lo vogliono avere. E sapessi quanti sono! E che fantasia nelle penitenze! L'inferno per quelli che ce l'hanno uno dei giocattoli pi divertenti! Sono morti apposta per averlo e guai a chi glielo leva, ne sono gelosissimi! E lo vogliono eterno, non scendono a patti, o tutto o niente!

BIRILLO

Cio?

NONNO

(adirandosi sempre pi)

Cio? Vuoi un chiarimento?! Sei venuto da questa parte in cerca di certezze? Vuoi certezze? E qui non ce ne sono! Le certezze sono una cosa dell'al di l! ... rispetto a qui. Dell'al di l, dove le cose sono cos come l'occhio le trasmette al cervello! Qui tutto sembra, dall'altra parte tutto ! Ecco com'!...Sempre che sia!...Qui lo dico e qui lo nego!

(Pausa, poi andando sempre pi su tutte le furie:)

E il bello che tutti dall'altra parte si crede che le cose debbano essere come noi crediamo, pretendiamo che debbano essere! Il che fa s che in queste cose noi, cio, voi, non vediate quello che le cose sono, ma quello che le cose a voi sembra che siano! Questo vuol dire non dare peso alle cose come ci appaiono, e non riconoscere alle sensazioni, alle "impressioni" il valore di indicazione di una realt! Mi sembra... quindi non ! Questo un gravissimo errore! (Ha uno scatto di nervi finale) Da voi le cose non sembrano, sono!!

BIRILLO

Ho capito, non ti arrabbiare...

NONNO

E me la tiri, me la...! Mi rimasto anche a me un po' del cacarazzi... Facciamo qualche esempio, dai! Anzi li farai tu stesso gli esempi. Dimmi di qualche sensazione", "impressione" che provi, qualcosa che ti "sembra che sia" ...

BIRILLO

Ma, non so... cos su due piedi non facile...

NONNO

Non dirmi che non hai sensazioni!

BIRILLO

Se per questo ne ho una montagna!

NONNO

E allora, coraggio! Buttati!

BIRILLO

Ma mi vengono tutte cose banali...

NONNO

Non farla troppo lunga, altrimenti ti piazzò un miracolo e me le scopro tutte da solo!

BIRILLO

Ci provo, ci provo... Ho la sensazione... di essere simpatico alla moglie del fornaio!

NONNO

Ah! Cominciamo bene!

(Il flipper si illumina e scampanella)

NONNO

Senti Hans Peter come ride!

BIRILLO

Ma appena una sensazione, che stupidaggine!

NONNO

Procedi!

BIRILLO

Mi parrebbe...

NONNO

Ti parrebbe?

BIRILLO

Di essere simpatico anche al postino...

NONNO

Gli dai la mancia?

BIRILLO

Diamine!

NONNO

Vorrei vedere che non gli fossi simpatico!

BIRILLO

Senti questa, senti! Il vigile di servizio nella zona fa la corte alla profumiera!

NONNO

La cosa ti ingelosisce un po' vero?

BIRILLO

Ma solo un po'...

NONNO

Ancora...

BIRILLO

Qualcuno mi ruba la benzina!

NONNO

Fantastica!

BIRILLO

Accidenti, se parlo dell'automobile me ne vengono migliaia!

NONNO

Lo vedi? Il gioco diventa sempre pi facile!

BIRILLO

Il meccanico fa finta di ripararmi la macchina!

NONNO

(sconsolato)

Lo fanno sempre!

BIRILLO

Quando guido, quelli che ho dietro inseguono proprio me!

NONNO

Ah! Ah! Com' vero!

BIRILLO

Ho sempre paura che i freni non funzionino!

NONNO

Dato l'assunto precedente sui meccanici, perch credere che funzionino?

BIRILLO

L'acqua sa sempre pi di cloro, i raggi del sole scottano di pi, le stagioni non sono pi le stesse... Il gatto che ruba...va be', ma cosa contano queste sensazioni?

NONNO

Gi Finito?

BIRILLO

Il parroco ateo, ma si vergogna a dirlo...

NONNO

Da questa parte ne siamo pieni!

BIRILLO

Io trovo addirittura assurdo immaginarlo!

NONNO

Ti "Sembra" che sia assurdo. Non detto che lo sia...

BIRILLO

Mi "sembra" gi...

(si porta una mano alla gola)

Sento... sento sopraggiungere prepotenti altre sensazioni, tante,troppe, pi pesanti! E mi vergogno di tutte...

NONNO

Forza Birillo, falle nascere, falle nascere!

BIRILLO

Stanno nascendo, stanno nascendo! Mi salgono loro, ormai, su dallo stomaco, fino alla bocca! E' un assalto, le sento, sono unorda, e tutte vogliono essere dette, dichiarate, per "sentirsi" libere, vive! Gridano perch io le nomini! Ciascuna di esse mi si agita dentro, alza il dito come per dire:" Io!" "Tocca a me!"

NONNO

E tu falle vivere!

BIRILLO

Ce n' una...ma cos idiota, come pu essere?

NONNO

Dai, Birillo, dai!

BIRILLO

Mio nipote!

NONNO

Il mio bis - bisnipote?

BIRILLO

Esatto, il figlio di mio figlio, dieci anni! Pupetto!

NONNO

Che impressione ti fa?

BIRILLO

Ma, non so...un certo tremore alle mani... una vaga patina sui denti...

NONNO

Sta male?

BIRILLO

Fuma!

NONNO

Hai l'impressione che fumi?

BIRILLO

Solo un'impressione, del resto improbabile, cos ubbidiente com', educato, gentile, studioso...

NONNO

E' perfetto!

BIRILLO

Dove lo metti, lui sta! Non si agita, non fa dispetti, non da motivi di preoccupazione...

NONNO

Tale e quale mio figlio... cio tuo padre...

BIRILLO

E' vero! Se ne sta buono buono come il nonno Napoleone! Non ci avevo mai pensato!

NONNO

Gli somiglia, forse...

BIRILLO

Si!

NONNO

Ne ero sicuro! Insomma ti sembra che Pupetto fumi...

BIRILLO

Mi pare ...

NONNO

Non sar vero...

BIRILLO

Ma no!

NONNO

Gliene hai parlato?

BIRILLO

Ho provato, ma... mi sfugge...

NONNO

Ah, si?

BIRILLO

Sfugge!

NONNO

Che altro?

BIRILLO

Mio figlio!

NONNO

Fuma!?

BIRILLO

Ha quarant'anni, nonno!

NONNO

Ah, gi! Noi lo chiamavamo sempre Pupo e Pupo per me rimasto...Ha quarant'anni?

BIRILLO

Gi!

NONNO

Con lui la sensazione che provi che ti vuole morto!

BIRILLO

Tu come lo sai?

NONNO

Va' be', facile...

BIRILLO

Eh, si! La sensazione... che mio figlio...mi vuole morto!

(Un forte russo dal letto)

BIRILLO

Mi odia perch mi somiglia! Si odia perch mi somiglia!

NONNO

E ti somiglia?

BIRILLO

Accidenti!

NONNO

Quindi mi somiglia!

BIRILLO

Ora che mi ci fai fare caso vero!

NONNO

Proprietà transitiva! Tu somigli a me, lui somiglia a te, quindi lui somiglia a me!

BIRILLO

Non ci avevo mai pensato!

NONNO

C'è dell'altro?

BIRILLO

Mi sale una sensazione veloce veloce...Eccola, eccola! ... Ma cretina... una sensazione cretina e ingiusta, povero fratello mio!

NONNO

Tuo fratello Virginio?

BIRILLO

Lui! Con quell'aria dinamica da sportivo... Ho sempre avuto l'impressione di una sua invidia profonda, quasi un...perdonami la parola...odio! Un odio che si concretizza in un atteggiamento...ma solo un'impressione per carità...

NONNO

Uh! Quante premesse!

BIRILLO

Beh, insomma, per farla breve, a me pare che, non appena mi volto, lui fa il cascamorto con mia moglie, Maria, l'hai conosciuta, no?

NONNO

Come no? Me la ricordo, somigliava tanto a tua nonna?

BIRILLO

La nonna... tua moglie?

NONNO

Si, proprio lei! Ma nessuno in casa se n' potuto accorgere, perch tua nonna morta cos giovane...

BIRILLO

Che sensazione stupida, eh?

NONNO

Quale?

BIRILLO

Quella che mio fratello e mia moglie...

NONNO

Tu hai provato a parlarne con lui?

BIRILLO

Ho cercato s...cos, prendendola sullo scherzo...

NONNO

Ma ti sfugge...

BIRILLO

Gi!

NONNO

E con tua moglie hai provato a parlarne?

BIRILLO

Mia moglie...

NONNO

Non dirmi che ti odia anche lei!

BIRILLO

No, tanto una brava donna, ma... ho la sensazione che dietro le sue affettuose attenzioni, nasconda l'indole di una... porca!

NONNO

Prego?

BIRILLO

'na porca! Questa la mia sensazione!

NONNO

Io me la ricordo come una fanciulla dal visino acqua e sapone...

BIRILLO

E se dietro quel visino ci fosse... 'na porca? Una che, le avanza di mio fratello...le accetterebbe di corsa se io non la terrorizzassi da anni con con la mia gelosia? Una che frema per fare tutte quelle... maialate, zozzerie, in tutte le posizioni? Tutte quelle cose che una moglie non fa, insomma? Ho fatto bene ad essere geloso, a terrorizzarla! Almeno ho evitato il pateracchio, ho arginato!

NONNO

Hai arginato? Se lo dici tu... Comunque, somigliando lei a tua tua madre...

BIRILLO

Tu come lo sai che ho la sensazione che mia moglie somigli a mia madre?

NONNO

Proprietà transitiva, no? Tua madre somigliava a mia moglie, quindi... Ma visto che ci siamo arrivati, parlami di tua madre, nessuna sensazione?

BIRILLO

Oddio, mia madre! Ho sempre avuto una una sensazione terribile! Una che non mi sono mai confessato, ma che adesso sale alle labbra con una violenza spaventosa: La mia mamma...

NONNO

E' ancora da quell' altra parte?

BIRILLO

(L' ansia lo attanaglia)

Si...

NONNO

Longeva!

BIRILLO

E' bisnonna!

NONNO

E sta bene?

BIRILLO

Diabete a parte, si...

NONNO

Coraggio, sputa, sputa, questa mi interessa proprio!

BIRILLO

E' solo una sensazione, lo giuro, solo una sensazione!

(Pausa Birillo ha gli occhi terrorizzati)

Ha lo sguardo... ma come posso dire questo di mia madre?

NONNO

Che sguardo ha?

BIRILLO

Lo sguardo... assassino!

NONNO

Era qui che ti volevo! Glielo vedevo anch' io, glielo vedevo anch'io!

BIRILLO

Si! E vero! La sento capace di uccidere!

NONNO

Lo ! Lo !

BIRILLO

La sento pronta all'omicidio!

NONNO

Come la madre di Amleto!

BIRILLO

Indifferente davanti al crimine pi efferato!

NONNO

Come lady Macbeth!

BIRILLO

Ha l'occhio terribile dell' assassino incallito! L'ho detto, l' ho detto che vergogna!

NONNO

Bravo, l'hai detto! Quando sar morta sono sicuro che verr qui ad ammazzarmi!

BIRILLO

Povera mamma, povera mamma! E questa sensazione mi fa stare in ansia!
Quando c' lei in giro...io non riesco a sentirmi tranquillo, perch...ho la sensazione
che se le
volto le spalle... mi accoltella...Che vergogna!

NONNO

Nessuna vergogna, lo farebbe! E sai perch? Perch pi passa il tempo, pi tu somigli
a me!

BIRILLO

Ma come, mia madre mi ucciderebbe?

NONNO

Lei avrebbe ucciso me, tu somigli a me...

BIRILLO

Vabb, propriet transitiva; ma che razza di sensazione ? Una madre che ucciderebbe il figlio?

NONNO

Hai fatto in tempo a parlargliene prima che ti sfuggisse?

BIRILLO

Non ho mai nemmeno osato!

NONNO

Questo ti fa onore... la mamma sempre la mamma, anche

quell'assassina di mia nuora!

BIRILLO

Basta Nonno questo gioco non mi piace pi!

NONNO

Uno dei sentimenti pi sopravvalutati l'amore materno!

BIRILLO

Ma loro mica lo sanno che io me ne sono accorto che mia moglie somiglia a mia madre e che mio figlio somiglia a me, e che mio nipote somiglia a mio padre!

NONNO

Lo sanno lo sanno! Vorrei proprio vedere quello che stanno facendo durante questa pennica! Lo sanno, ma si guardano bene dal dirti che tu somigli a me, che somigliavo a tuo padre, il quale era preciso mio nonno!

BIRILLO

Davvero?

NONNO

Come no! Di l da voi tutto un perpetuarsi di dati somatici, atteggiamenti, messaggi impercettibili, i quali di generazione in generazione di mescolano, passano da un padre a una figlia da una madre a un nipote, da un cugino a un

bisnipote...E il pargolo ha lo sguardo della sorella della nonna paterna, e la bambina crescendo sa fare l'uncinetto bene come la zia di suo nonno... E un gran rimescolamento degli stessi elementi, secolo dopo secolo!

E insieme ai nasi, agli orecchi, e al colore dei capelli, si rimescolano i sentimenti. Sempre gli stessi! Odio, simpatia, amore, indifferenza... mai fidarsi dell'indifferenza, la peggiore forma di violenza!

BIRILLO

Ma cos, Nonno?

NONNO

E' cos Birillo, l'evidenza delle cose. Dall' altra parte molto difficile essere se stessi, qualsiasi cosa abbiamo sempre stata prima di qualcun altro. Di qua, invece, impressionati nel momento di massimo contatto con il nostro cuore, siamo solo noi stessi.

BIRILLO

Che bello!

(Russo fortissimo)

NONNO

Attento!

BIRILLO

Ma che mi piace stare qui, nonno?

NONNO

Comincia a piacerti

BIRILLO

Allora se mi piace vuol dire che sto per

(il russo diventa frenetico, un rantolo)

NONNO

Piano, piano! A questo gli viene il coccolone!

BIRILLO

(all'uomo nel letto)

Tranquillo! Tranquillo! Il paradiso orribile!

(il russo si tranquillizza)

Santa miseria, ma quanto basta poco!

NONNO

Il limite tra qua e là sottilissimo e immenso, qui lo dico e qui lo nego! Ma visto che ci sei approfittane butta un occhio dall'altra parte e vediamo se le tue sensazioni sono davvero così banali

(il nonno fa cenno a Birillo di avvicinarsi entrambi entrano nella quinta oltre le gambe e dalla parte terminale tirano fuori la testa)

BIRILLO

Il giardino?

NONNO

Sssh vediamo che succede

(SIPARIO)

SECONDO ATTO

(Il sipario si apre, in scena pochi elementi che vanno a coprire i precedenti del primo atto. I piedi nella quinta di destra sono coperti da una finestra aperta con tanto di davanzale e fiori. Il lato opposto della scena occupato da un grande cespuglio che va a coprire il gran flipper. Davanti al cespuglio un tavolo da giardino, un paio di sedie, e sul tavolo un vassoio con caffettiera "moka" da 6, zuccheriera di casa, ovvero barattolone e sei tazzine scompagnate. Una caraffa d'acqua, qualche bicchiere. In scena, seduta al tavolino, la vecchia madre di Birillo, che chiameremo "Bisnonna", curva, scatarrante e con una smorfia di disgusto fissa sulla bocca

inrossettata in modo esagerato.

Nota: questa commedia a tre attori, per cui la vecchia

"Bisnonna" verr interpretata a turno dall'attrice e dall'attore che non sta recitando nell'altro ruolo. Essa sar identificabilissima per i vestiti e per l'inconfondibile smorfia fissa.

In piedi, che guarda verso la finestra c' il figlio di Birillo, Pupo, uomo sulla quarantina, aria dimessa, capelli lunghi da ex rocchettaro. Ha un vistoso gesso ad un braccio. Lo interpreta l' attore che ha gi fatto il Nonno . Vicino a lui un bel bambino, suo figlio, Pupetto, interpretato a sua volta dall'attore che gi stato Birillo. Pupetto gioca con la palla e la sbatte contro la finestra. In questa prima scena la Bisnonna interpretata dall' attrice che sar poi Maria)

PUPO

Dorme...povero pap ... dorme... Non riesce a fare a meno della siesta pomeridiana. Ha sul viso un' espressione cos pacifica. Chiss cosa sogna? E' bello guardarlo cos... rilassato. Lui che sempre sui nervi sempre cos... agitato... Per da un po' di tempo lo meno... Si tranquillizzato. E' bello mio padre, sempre stato bello. Per me almeno bello... Quando lo guardo, povero caro, non riesco a non pensare al tempo che passa... Agli anni...Non riesco a vederlo com'...cambiato.

BISNONNA

E' vecchio...

PUPO

Sì, sì! Inutile sfuggire all'evidenza: lui, mio padre vecchio!

BISNONNA

C'ho il figlio vecchio!

PUPPO

Amara riflessione!

BISNONNA

Che vuoi fare?

PUPPO

Vado per i quaranta io...

BISNONNA

Gi.

PUPPO

Con quanto lo amo, non riesco a non pensarci... Pupetto vuoi stare fermo con quel pallone? Cos svegli il nonno!

(Il bambino si mette a giocare al rallenatore)

PUPPO

E sai, Nonna? Ci penso tutti i giorni! Non c'è giorno della mia vita in cui non ci pensi! Cosa far quando lui non ci sarà più? E' uno stato a cui non saprei abituarmi, un'idea che non mi so fare...anche se un evento che si avvicina a grandi passi...

PUPETTO

E dai, papà, cos gliela tiri!

PUPPO

Chi? Io? Ma cosa dici, sciocchino? Io voglio che mio padre viva,anzi, mi sopravviva, guarda un po'! E cos spero penserai tu nei miei confronti!

PUPETTO

Io già lo penso!

PUPPO

Cosa?

PUPETTO

Lo penso che non potrei vivere senza di te...

PUPO

Lo vedi?... Che caro!

PUPETTO

Cosa farei senza il mio pap vicino a me?

PUPO

Bravo Pupetto, bravo...

(Va a versarsi un po' di caff, ma resta con la caffettiera a mezzaria)

In altre parole mi pensi morto!

PUPETTO

Si! Che far quando tu non ci sarai pi e io sar solo e sperduto in mezzo al mondo?

PUPO

Pupetto, lo vuoi il ghiacciolo? Prendi i soldini in tasca di pap, vai al bar tabacchi qui a fianco e comprati un bel ghiacciolo!

PUPETTO

Uh! Un ghiacciolo! Alla banana, posso?

PUPO

Alla banana, al limone, millefrutti, come ti pare, bello di pap. Vieni fruga in tasca a pap tuo...

(Il figlioletto gli fruga in tasca e tira fuori una banconota)

PUPETTO

Dieci eurini belli belli...posso?

PUPO

Puoi, puoi...vai...

PUPETTO

Il ghiacciolo, il ghiacciolo!

(esce di corsa)

PUPO

Io dico! Ma che cosa si deve sentire? Mi pensa morto!

BISNONNA

Eh, la vita!

PUPO

Ma come gli passa per la mente? Chi glielo ha insegnato?

BISNONNA

Ma come potrebbe non pensarlo, povero figlio? Sei tu che glielo fai pensare! Hai fatto sei incidenti di macchina, la calotta cranica lesa, una compressione toracica a forza di tamponamenti; ti sei rotto tutti e due i menischi a...

PUPO

Calciotto...

BISNONNA

Nipote adorato, tuo figlio da quando nato ti ha visto correre decine di volte al pronto soccorso...Uno, normale, dotato un po' di senso della previdenza, com' lui, se le fa certe domande,sarebbe da preoccuparsi del contrario. Stavolta che ti sei fatto?

PUPO

Ma niente! Uno stiramento a Tennis!

BISNONNA

Quando gli darai pace a codeste povere membra? E quando hai un incidente, e quando fai fisioterapia, perch hai avuto un incidente. E poi, appena ristai bene fai di tutto per avere un altro incidente!

(L'uomo ascolta e prende una pasticca)

BISNONNA

Che pillola ?

PUPPO

E' una pasticca, la succhio prima del caff, senn mi fa acido.

BISNONNA

Perch non solo fai di tutto per tenerti in forma, ma nemmeno ti riesce! Ma che bisogno hai di fare tante cose? Gi cos sei un gran bel giovanotto! Ricordi tanto tuo padre alla tua et!

(Pupo si porta una mano alla bocca dello stomaco)

Un bel pezzo di marcantonio! Perch, perch? E pi vai in l con gli anni...pi sei uguale a tuo padre!

PUPPO

Ah gli somiglio?

(Muove la mano sulla bocca dello stomaco, che evidentemente gli brucia, prende un' altra pasticca)

BISNONNA

Cribbio! Sei tale e quale, a parte il braccio al collo, guardati, sei lui! Stessi occhi, stesso naso...stesso portamento... siete fatti con lo stampino voi di famiglia.

PUPPO

Ah!

BISNONNA

Che c'?

PUPPO

Lo stomaco! Una fitta!

BISNONNA

Due gocce d'acqua!

PUPPO

Sì! E che mi fanno due gocce d'acqua?

BISNONNA

No, dicevo che tu e tuo padre siete due gocce d'acqua!

PUPPO

Aah! Aaah!

(Si siede e si comprime lo stomaco)

BISNONNA

Sei il suo ritratto!

PUPPO

Ah! Il tendine del braccio, tira!

(Fa un movimento maldestro ed urta il braccio da qualche parte)

Aaaah!

BISNONNA

Calma, calma! Cos' tutto questo agitarsi?

PUPPO

Basta! Io le odio queste rimpatriate a Pasqua e a Natale! Sempre noi, sempre gli stessi, mai che sia morto uno solo, mai!

BISNONNA

Il mio povero Napoleone!

PUPPO

Giusto lui, quel mucchio d' ossa silenzioso e inerte che passava l'esistenza buttato in fondo a una poltrona!

BISNONNA

Bel modo di parlare di chi non c' più!

PUPO

Ma perch, quando c'era...c'era? Avesse mai detto una parola,fumava e basta! Accendeva un cerino solo in tutto il giorno e poi via, una dietro l'altra! Mi avesse mai fatto un gesto d'affetto,mai! Che era un nonno, quello? Non mi dava alcuna confidenza! Unica nota positiva che in famiglia l'unico a cui pare non somigli. L'unico a cui non devo nulla!

BISNONNA

E quella Pasqua in cui cadesti nel rovo delle more per prendere il pallone? Chi tir fuori che sembravi un san lazzaro?

PUPO

(comprimendosi lo stomaco)

Ah, fu lui?

BISNONNA

E quel Natale che finisti al centro grandi ustionati? Chi ti tolse il pentolone di brodo di cappone bollente dalla testa?

PUPO

Lui?

(si asciuga il sudore sul gesso)

BISNONNA

Eh, no? E quel Ferragosto dell' attacco di peritonite? Che avresti fatto senza il mio povero Napoleone?

PUPO

Non ne posso pi! " E sei come tuo padre, hai le mani di tua madre..." Ma in trent'anni e passa non mi hai mai visto niente di mio?

BISNONNA

Si! Le cicatrici! Le radiografie degli ossi rotti! Le analisi delle urine! Sei anche stitico!

PUPO

Chi te l'ha detto?

BISNONNA

Con chi credi che si sfoghi quella santa di tua madre?

PUPO

Ma che famiglia ? Non si pu fare una confidenza a nessuno!

BISNONNA

Quella martire, vittima di tutte le gelosie di tuo padre,
poveretta!

PUPO

Io sono il martire, il ... poveretto!

BISNONNA

Ma perch non ti piaci?

PUPO

Io?

BISNONNA

Mi dai un'impressione precisa, me l' hai sempre data e bisogna che te la dica : tu non invecchi, (breve pausa) vai a male! Si, cos! Perch te la prendi? Tu sei cos!
Anche nella rabbia sei tale e quale a tuo padre: cacarazzi!

PUPO

Nonna, sei la persona pi cattiva della famiglia!

BISNONNA

Perch parlo fuori dai denti? A voi vi sto antipatica a tutti perch parlo fuori dai denti!

PUPO

Quanto a perfidia nessuno ti sta alla pari!

(Apre la zuccheriera e fa per mettersi lo zucchero nel caff)

BISNONNA

(Guarda nella zuccheriera e inorridisce)

Aaaaah!

(La vecchia comincia ad ansimare)

PUPO

Oddio, il coccolone!

BISNONNA

Lo sai che c'ho il diabete, lo sai! La sola vista dello zucchero mi fa andare in crisi glicemica! Ecco fatto, la Pasqua rovinata!

(Guarda con avidità la zuccheriera aperta, il nipote gliela sfilata di sotto il naso con studiata lentezza e con aria dispettosa zucchera abbondantemente il suo caffè)

BISNONNA

Perfido, crudele!

PUPO

In qualcosa dovevo pur somigliare a te...

(Pupo zucchera ancor di più il caffè, gira il cucchiaino con un sorriso sadico, sotto gli occhi strabuzzati della povera vecchia, trangugia, raschia bene il fondo di tutto lo zucchero e si lecca i baffi poi... si accartoccia per il fortissimo e improvviso bruciore che prova.)

BISNONNA

Sono contenta, sono contenta!

PUPO

Aaah! Strega! Assassina! (adesso ansima anche lui) Tu odi tutta la famiglia vero? Maledici il giorno che ci sei entrata, lo so! Ti senti superiore, tu, nobile! Beh, ho una brutta notizia per te, nonna adorata... Tempo addietro... mentre rovistavo in cantina... mi capitata una valigia di vecchie foto... c'erano foto di tutti: tu... nonno Napoleone, il bisnonno e ... insieme a lui, in una foto tra i piccioni di Venezia, sua moglie...la

mia bisnonna... Quella morta da giovane tanti, tanti anni fa...quella che nemmeno tu hai conosciuto: tua suocera. In un bel tailleur grigio... Era... era... Il tuo ritratto!

BISNONNA

(arrabbiandosi)

Non dire idiozie! Io non somiglio a nessuno di questa famiglia!

PUPO

Se questa famiglia non ti piaceva, perch ci sei entrata, eh? Perch? Peggio per te, vecchiaccia! Tu e tua suocera ...due gocce d'acqua...

(La Bisnonna quasi sviene e Pupo si contorce per il mal di stomaco)

PUPO

Due gocce d'acqua!

BISNONNA

Eh?

PUPO

Due gocce d'acqua senn muoio...

(Sempre ansimando la Bisnonna gli versa un po' d'acqua da una caraffa sul tavolo)

PUPO

Grazie...

(Beve)

BISNONNA

Rimangiatela, ti prego, rimangiatela!

PUPO

E come me la rimangio? Me la sono bevuta...

BISNONNA

No! Dimmi che non vero!

PUPO

Ah! La storia della foto? E che ci posso fare? Tu e tua suocera: ...identiche...

BISNONNA

Ma io sono di tutt'altra razza!

PUPPO

E che ci posso fare, nonnina cara... Sembravi tu!

BISNONNA

Oh!

(Soprappensiero allunga un dito nella tazzina di dove Pupo ha appena bevuto e poi se lo ciuccia. Segue il discorso del nipote con aria attonita, sconvolta)

PUPPO

Perch, non ti fa piacere? Non ti fa piacere? Io sono uguale a Pap?

BISNONNA

Sì!

PUPPO

E tu sei uguale alla bisnonna!

BISNONNA

Uguale?

PUPPO

Stessa bocca, stesso sorriso: tu!

BISNONNA

No, non vero! Non pu essere vero, non deve essere vero!

PUPPO

Due gocce d'acqua!

(Si alza ed esce di scena dietro il cespuglio)

BISNONNA

Attento ai tre scalini, ricordati di quel Luned dell'Angelo...

PUPPO

(Un grido e un tonfo)

(La bisnonna sbuffando si alza ed esce di scena)

BISNONNA

Sono contenta, sono contenta!

(alzandosi)

Maria! Il pupo si fatto male, Maria!

(Esce di scena)

(Attimo di vuoto. Preannunciato da una pallonata arriva Pupetto con un ghiacciolo che succhia stancamente. Pupetto si guarda intorno, solo! Tira un sospiro di sollievo. Si guarda bene in tiro, controlla, sempre succhiando il ghiacciolo in ogni angolo. Sbircia dentro la finestra ed accosta prudentemente le persiane. Fa una controprova per vedere se il nonno si sveglia, tirando una gran pallonata contro il muro della finestra. Il nonno non sembra volersi svegliare. Il ragazzetto si siede al tavolino, guarda schifato il ghiacciolo e lo getta lontano. Con aria da uomo vissuto, estrae una sigaretta e compie il rituale classico del fumatore: la "rolla" tra le dita, la batte sul tavolino, la mette in bocca e si cerca in tasca i fiammiferi. Con stile consumato accende un fiammifero, ma proprio quando sta per accendere... Entra in scena Nonna Maria, preannunciata da un grido. Pupetto getta via sigaretta e fiammiferi)

MARIA

Pupo! Pupo! Chi mi chiamava, che si fatto il pupo?

PUPETTO

Pap?

MARIA

Si, pap...

PUPETTO

Non lo so cosa si fatto, Nonnina... l'ho lasciato che aveva solo il braccio rotto...

MARIA

E allora, perch la Bisnonnina gridava?

PUPETTO

La Bisnonnina gridava?

MARIA

Eh!

PUPETTO

Io l'avevo lasciata qui con pap...

MARIA

(lancia un' occhiata verso la finestra)

E Nonno?

PUPETTO

Dorme...

MARIA

Ancora? Per forza con tutto il timballo che si mangiato!

(Di fuori scena la voce della Bisnonna che cerca ancora sua nuora. Questa volta la Bisnonna interpretata dall' attore che poc' anzi era Pupo ed al primo atto il Nonno. Stessi abiti, stessa parrucca, stessa smorfia amara sulle labbra.)

(da Fuori scena)

BISNONNA

Maria! Maria! Il Pupo si fatto male! Maria!

(Entra in scena)

Maria! Mar... Ah, sei qui? Il pupo si fatto male!

MARIA

Dove!?

BISNONNA

Ma perch quando uno si fa male, la prima cosa che si chiede il luogo? "Dove" !
Che stranezze i comportamenti umani! E' scivolato sui tre scalini qui dietro, gli ho
dato una mano a tirarsi in piedi, sono scivolata anch'io e lui ha ridato una mano a
me...ha battuto il gomito ingessato...

MARIA

E ora dov' andato?

BISNONNA

A cercare una farmacia, ha finito la magnesina bisurata...Maria,ho bisogno di
parlarti... Pupetto... Caro...lo vuoi il lecca lecca?

PUPETTO

Si che lo voglio, Bisnonnina!

BISNONNA

Ecco, pesca nella borsetta della Bisnonnina e vai al bar tabacchi a prenderti un
lecca lecca...

PUPETTO

(Felice, pesca nella borsetta altri dieci eurini e se ne esce gridando)

Il lecca lecca, il lecca lecca!

BISNONNA

Ecco, sediamoci e facciamo due chiacchiere...

MARIA

Che successo?

BISNONNA

Maria... tu sai quanto io capisca e sopporti... E...so bene... quanto sopporti tu...
povera martire...Ma quando il pupo fa certe cose...

MARIA

E' all'ospedale!

BISNONNA

Ma va! Non parlo della sua salute. A parte che se c' una salute di cui parlare della mia, visto che mi ha divorato davanti agli occhi cinque cucchiaini di zucchero, che indelicato! Io mi riferivo a certi suoi atteggiamenti... un ragazzo pieno di problemi, lo sempre stato, ma questo non lo autorizza a togliermi di rispetto! A parte quello che ha detto del mio povero

Napoleone, a me ha detto che sono perfida, strega... assassina! Sì, sono vecchia, scorbutica, forse, ma... certe mancanze di rispetto... Poi, poi... arrampicandosi sugli specchi ha tirato fuori la storia di una certa valigia vecchia in cui avrebbe rovistato e dove avrebbe trovato... ma cosa gli hai fatto vedere?

MARIA

Che valigia?

BISNONNA

Le foto di famiglia! Dice che io assomiglio a mia suocera!

MARIA

E' un' idiozia!

BISNONNA

Lo dico anch'io!

MARIA

Come fa lui ad asserirlo, non l'ha mica conosciuta!

BISNONNA

Giusto!

MARIA

Lei non assomiglia affatto a sua suocera...

BISNONNA

Quando torna glielo dici, per favore?

MARIA

Se a qualcuno lei assomiglia a suo suocero!

BISNONNA

(inorridisce)

A chi?

MARIA

Si, al povero Nonno!

BISNONNA

(terrorizzata)

Come?!

MARIA

Si! Io ho sempre visto una grande somiglianza tra voi due!

BISNONNA

Ma che dici, che ti salta in mente? Oh!

MARIA

Si che vi somigliavate!

BISNONNA

Oh!

(Con gesto ineffabile la vecchia Bisnonna torna ad immergere il dito nella tazzina sporca e vuota e se lo ciuccia di nuovo. E' ancora pi sconvolta e assorta nei suoi pensieri)

MARIA

Quando per la prima volta suo figlio mi present alla famiglia, io guardandovi notai subito la somiglianza...

BISNONNA

Oddio la crisi glicemica!

(La Bisnonna crolla su una sedia del giardino)

MARIA

Mamma?! Mamma!?

BISNONNA

L' insulina, una caraffa di insulina!

(si attacca alla caraffa d'acqua)

A casa! Voglio andare a casa mia!

MARIA

La faccio accompagnare da Pupo!

BISNONNA

No, per carit, quello no! Un tass, chiamami un tass...

(Si alza ansimante)

MARIA

Ma che successo?

BISNONNA

Lo zucchero...troppo zucchero...

MARIA

Ma se lo ha appena toccato...

BISNONNA

Troppo zucchero, troppo! Una vita di zucchero! C'ho la crisi glicemica, voglio andare a casa mia!

MARIA

Oddio, Mamma! Non credevo che le facesse questo effetto!

BISNONNA

A casa! A casa mia!

MARIA

Aspetti, la accompagno almeno...

BISNONNA

Tienimi per le scale!

(Le due donne escono di scena, la pi giovane sorregge la pi vecchia)

(Attimo di pausa ed entra in scena Pupetto con un gran lecca lecca. Si guarda intorno non vede nessuno, controlla attraverso le persiane. Schifato getta il lecca lecca, estrae di tasca cartine e tabacco e si "rolla" una splendida sigaretta, quando fa per accenderla, una voce gli fa gettare di nuovo via tutto. Entra in scena lo zio Virginio, il fratello di Birillo, gag attempato dai capelli tinti di un nero corvino e dai baffi leccati)

VIRGINIO

Mamma! mamma! Hai visto la mia mamma, Pupetto?

PUPETTO

La Bisnonnina? No, zio...

VIRGINIO

L'ho sentita gridare qualcosa... Diceva che il pupo si fatto male...ma ti vedo qui bello sano... Ah, gi! Loro per "Pupo" intendono ancora tuo padre! Dimenticavo ... A proposito di tuo padre, passato massaggiandosi una natica... dev' essere scivolato sui tre gradini, gli succede a ogni festa comandata...

(Si precipita in scena Maria)

MARIA

Ah, sei qui?

VIRGINIO

Cercavo la mamma...Ho sentito anch'io che gridava...

(Pupetto riprende a giocare col pallone contro il muro della finestra.)

MARIA

E' andata via...

VIRGINIO

Come, andata via?

MARIA

Ha voluto un tass ed andata a casa sua... Era sconvolta.

VIRGINIO

Perch?

MARIA

Non lo so, non ho capito... per un motivo apparentemente futilissimo: Pupo ha visto le vecchie foto di famiglia.

VIRGINIO

L' ha vista giovane e se l' presa? Eh, mamma sempre stata un po' civetta...

MARIA

Se n' andata dicendo " Troppo zucchero, troppo zucchero!

VIRGINIO

Poverina, il suo diabete cos alto che le fa male il solo vederlo! ... Insomma... siamo soli? ... Pupetto? Vieni, fruga in tasca dello zio...

PUPETTO

Davvero posso?

VIRGINIO

Se te lo dico...

PUPETTO

Che bello! (Fruga in tasca dello zio) Uh! Dieci eurini!

VIRGINIO

Prendi pure. Vai al bar tabacchi e prenditi la cevingomma. Ti piace la cevingomma?

BIRILLO

Si che mi piace! Cos faccio i palloni!

VIRGINIO

Bravo, vai a fare i palloni...

PUPETTO

(estrae un altro biglietto da dieci a scappa via di corsa)

La cevingomma! La cevingomma!

(Maria e Virginio sono soli. Attimo di imbarazzo. Poi l'eterno giovinotto si sporge verso le imposte della finestra)

VIRGINIO

Dorme, caro fratello mio... Intravvedo i piedi che spuntano dal letto... immobili...

(sbircia per vedere meglio e poi ancor pi sicuro di s...)

Immobili! Che uomo imponente nonostante l'et!

Un fisico! Dice che via via che si invecchia ci si ritira... Beh nel suo caso non proprio vero!

MARIA

Un po', si, ci si ingobbisce, ci si incurva, naturale...

VIRGINIO

(Con orgoglio)

Nel caso di mio fratello, no! Quando si alza in piedi si erge ancora come un monumento! Che figura imponente!

E perch ora si un po' ...come dire?... messo in carne...in salute...inquartato, ecco!

Altrimenti! Un giunco da ragazzo, io me lo ricordo!

MARIA

Anch'io, ci siamo sposati cos giovani...

VIRGINIO

Eh, gi...(Pausa) Sai come lo chiamava il Nonno? Birillo! Si,tanto era magro e flessuoso quel... bel..."bue" di oggi, che lui lo chiamava Birillo... Forse anche per quella sua aria un po' svagata, sempre un po' a testa nelle nuvole...Certo non

proprio un'aria da scemo, non esageriamo, non volevo dire quello, lungi da me! Quell' aria da... sognatore, ecco, questa la parola giusta: sognatore! Infatti sta sognando...spero...

MARIA

Un' aria che ha tutt'ora. Quando va per i suoi pensieri non ascolta nessuno... ed accade sempre pi spesso...

VIRGINIO

Carattere difficile, eh! Carattere difficile, non ci sono dubbi! Un po' cacarazzi, lui, come il Nonno...ma tanto una pasta d'uomo!

MARIA

(Molto poco convinta)

Tanto! Ma non sempre.

VIRGINIO

Te l' ho detto carattere difficile, se non lo so io... Ma tanto...

MARIA

...una pasta d'uomo!

VIRGINIO

Eh, via, si! Gli va riconosciuto! E sai come il nonno chiamava me? (Pausa) "Botolo" ! Gi! (Ride forzato) E me la prendevo, sai! Altroch! Ma del resto lui era un sanellone lungo lungo e io un po' pi in carne, sai quei periodi prima dello sviluppo, quando si ... perch poi uno fa lo slancio... Quei periodi in cui si un po'...

MARIA

Inquartati...

VIRGINIO

Com' lui ora! ... Mentre forse io... nonostante gli anni...un po' di sport...(sedendosi anche lui) diciamo che mi tengo in forma, me lo passi?

MARIA

(Gli allunga la zuccheriera)

Prego...

VIRGINIO

No, dicevo, se me lo passi...

MARIA

Eccolo...

VIRGINIO

Cosa?

MARIA

Lo zucchero, te lo passo!

VIRGINIO

Ma, no! Dicevo se me lo passi, se me lo riconosci, se mi concedi, che nonostante sia un uomo ormai navigato, ancora mi mantenga...

MARIA

In forma?

VIRGINIO

Si nota?

MARIA

Ma certo!

VIRGINIO

Faccio quel po' che occorre... E...

(Estrae una scatoletta di saccarina dalla tasca) soprattutto niente zucchero!
Nonostante ti giuro, ne vada matto!

MARIA

Come tua madre.

VIRGINIO

Eh, si! Io somiglio alla mamma, lo dicono tutti, mentre lui...somiglia a Pap...

(Allegramente si versa il caff)
Ne vuoi?

MARIA

No, io niente caff, ne ho gi presi due da stamane, sono anche troppi!

VIRGINIO

(mettendo una pasticchetta di saccarina nella tazzina)
Eh...ll! Per la salute basta poco!

(scruta nella tazzina)

Non capisco...ci sono quelle che fanno le bollicine e quelle che non le fanno, mah!

(Gira il caff quell'attimo di troppo da creare un altro lieve stato di imbarazzante silenzio)

Queste riunioni di famiglia sono sempre cos curiose... Si sta tutti insieme, si scoprono le novit gli uni degli altri... Chiss perch, uno poi si figurerebbe tutti diversi, altre persone e invece si sempre gli stessi... Strano, vero?, Non cambia nulla, le stesse cose.. la mamma un po' invecchiata...i nipoti cresciuti...uomini fatti...i nipotini che ti chiamano zio... I cognati...le cognate...

(Molla la tazzina ancora piena, si alza di scatto e torna a guardare alla finestra verso suo fratello che dorme...)

Dorme... nemmeno il respiro si vede. Pare... morto.

(Ride nervoso poi parte alla carica e abbranca la povera Maria)

No, che non cambiato nulla, nulla!

MARIA

Fermo, Virginio, fermo!

VIRGINIO

Io ti desidero ancora, ti voglio ancora, guardo le tue movenze e tremo tutto!

(scuote la testa e gli si sposta il parrucchino)

MARIA

(divincolandosi)

Virgino! Virginio!

VIRGINIO

Maria! Maria!

MARIA

Virginio, non possibile che ad ogni pasqua tu mi tenda questo velenoso agguato! Sono una donna onesta... incapace di... almeno credo di essere incapace...

VIRGINIO

Capace, tu sei capace! capacissima!

(La abbranca, tra i due inizia una "cosa" che non si capisce quanto sia colluttazione e quanto amplesso. Maria si divincola, Virginio la riacciuffa. Lei ansima, si perde per il piacere, soffre. Lui affonda le labbra nel suo collo; finch un un fortissimo russo dalla camera da letto li fa staccare al volo. Maria si ricompone andandosi a sedere e versandosi un bicchiere d'acqua. Virginio scruta attraverso le finestre e torna sui suoi passi. Poi abbassando la voce inizia la sua scena madre)

Perch scegliesti lui, perch?! Eppure coetaneo tuo ero io! Lui aveva due anni e tre mesi di pi! Il catechismo insieme lo abbiamo fatto noi due, abbiamo fatto insieme anche il ritiro spirituale! E chi ti invit alla prima festa da ballo? Io! Maria, tu sei stata vittima di un terribile equivoco: la corte te la facevo io, e tu credesti che te la facesse lui!

MARIA

Come sarebbe a dire? Mi ricopriva di attenzioni, ogni volta che ci vedevamo era un mazzo di fiori...

VIRGINIO

Quei fiori non erano suoi, erano miei!

MARIA

Ma che dici? Me li portava lui!

VIRGINIO

Sì, ma li pagavo io!

MARIA

Tu?

VIRGINIO

So io quante angherie mi ha fatto sopportare quel prepotente, fanfarone! A chi li chiedeva i soldi in prestito per comprarli, eh? Da chi li pretendeva!? Da me! Glie li davo io! Io ero...il tuo occulto amante... e il suo occulto finanziatore! Lasciati abbracciare, Maria, ho diritto, ho diritto!

(Lei gli resiste, lui la lascia e continua prendendosi a sonori schiaffoni in faccia, tanto sonori da far cadere l'ormai precario parrucchino)

Te lo feci conoscere io, maledetto idiota, che sin dai tempi dell'asilo ho vissuto per quel manzo ingrassato un sacro timore reverenziale! Io ti gettai tra le sue braccia, io! Eri la più bella, la più desiderata! Ecco perché toccasti a lui, il prosecutore della stirpe per legge di natura! Lui Giacobbe, io Esa! Ora capisco perché ho sempre detestato le lenticchie!

Dovrei sputarmi in faccia tutte le mattine davanti allo specchio come medicina!

MARIA

(accorata)

Virginio!

VIRGINIO

(speranzoso)

Maria!

(Lento movimento di Maria che alza il braccio e punta inesorabile il dito sul parrucchino. Virginio lo vede, stizzito lo raccoglie ed esce disperandosi. Rimasta sola Maria si avvicina alla finestra, butta un occhio dentro)

MARIA

Non possibile! Ogni Pasqua la stessa storia! E ogni volta una rivelazione! Stavolta toccato ai fiori! Per fortuna che quell'altro dorme... Oddio, il pupo!

(esce di corsa)

(Le luci si attenuano, una pallonata preannuncia di nuovo l'arrivo di Pupetto, il quale fa a malapena capolino dal cespuglio, poi ritira la testa, stende un braccio mostrando al pubblico un sontuoso "Havana". Lo fa scrocchiare tra le dita e ritira anche il braccio. Breve pausa ed una copiosa boccata di fumo si alza da dietro il cespuglio.)

(Buio, poi una fievole luce dalla quinta accompagna il rientro dell' attore che appena uscito come Virginio, rientra con sulle palle una vecchia pelliccia ed un cappellino: di nuovo la Bisnonna, la quale sta rientrando a casa. IL suo passo strascicato, lento. Giunta al centro un "Click" E un faro dall'alto illumina il centro della scena. Nella stessa posizione in cui si trova l'attore, in parallelo con lui, come un' immagine

speculare, si andata a porre l'attrice, anche lei con un'identica vecchia pelliccia ed un' identico cappellino. I due insieme reciteranno la scena seguente come se fossero alternativamente l'uno l'immagine speculare dell' altra e viceversa. Ad aumentare il senso di confusione, chi dei due alternativamente sar di spalle parler sui movimenti labiali dell'altro che sta di fronte.)

(Di fronte L'attrice, di spalle l'attore: voce dell' attore)

BISNONNA

Troppo zucchero...troppo zucchero!

(Si ferma davanti ad un ipotetico specchio e si guarda)

Ma chi sono? Chi questa figura qui davanti?

(Voce dell' attrice) Chi sei?

(la Bisnonna sobbalza)

(Voce dell' attore) Sono io, chi vuoi che sia?

(I due si scambiano di posto naso contro naso guardandosi dritto negli occhi.
Adesso di spalle l'attrice, di fronte l'attore)

(Voce dell'attrice) Non mi riconosco... nemmeno davanti allo specchio di casa mia... Non mi riconosco! ... Troppo zucchero,troppo!

(Scuotono la testa)

(Voce dell' attore) Ma cosa mi prende? Cosa? Questa storia delle somiglianze mi ha sconvolta! Basta!

(Di nuovo i due si scambiano di posto guardandosi)

(Voce dell' attore) Mah!

(sobbalzano)

(Voce dell' attrice) Mah!

(si stropicciano gli occhi)

(Voce dell' attore) Chiss!

(sobbalzano)

(Voce dell' attrice) Chiss!

(L' attore si volge di scatto come per non voler vedere la sua immagine nello specchio. L'attrice, sua immagine speculare, fa altrettanto. I due si volgono di nuovo allo specchio. Si scoprono di nuovo. Soffiano sul vetro e lo puliscono)

(Voce dell' attore) Sono io?

(Voce dell' attrice) O non sono io?

(Voce dell' attore) Trent'anni!

(voce dell' attrice) Si, trenta!

(Di nuovo si scambiano i posti)

(Voce dell' attrice sul viso dell' attore)

Ed eccolo qua! E' lui! Si! Lo riconosco! Inutile sfuggire all'evidenza, anche i lineamenti. E' lui, lui, lui! Me lo portavo addosso e non lo sapevo! La persona che pi ho odiato! Per trent'anni, giorno dopo giorno l'ho avvelenato! Piccole inidentificabili dosi nello zucchero del suo caff! E non moriva, non moriva mai! Avevo voglia io ogni dopopranzo ad assaggiare lo zucchero in fondo alla sua tazzina. Cosa ho ottenuto? E' morto vecchissimo! Immunizzato! Mitridatizzato! E a forza di assaggiare il suo zucchero ... a me venuto il diabete! Troppo zucchero

(Voce dell' attore) Tropooo!

(La vecchia non resistette. I due sbalzano via dallo specchio fuori scena, con un grido questa volta in coro)

(Nel buio della scena la voce di Birillo bambino)

BIRILLO

Hans peter! Hans Peter! Hans Peter!

(Luce. Tutto come al primo atto. In scena solo Birillo immerso nella pancia del vecchio flipper)

BIRILLO

Perch non mi riesce? Il saldatore non funziona. La torcia nemmeno. Dov' Hans peter? Hans Peter! Professore! Ma che fine ha fatto? E il Nonno? Mi ha lasciato qui solo? Un attimo fa era qui...non c' pi... Nonno! Nonno! Il sogno finito?

(Pausa)

Sono solo...nel retrobottega di mio nonno... In mezzo ai mille giochi che tanto mi affascinavano..I suoi marchingegni le sue macchinette mangiasoldi... Nel suo retrobottega ho passato forse...i momenti migliori della mia vita! Che sia il mio...momento migliore?

(Raggiunge i piedi che sbucano dalla quinta e tende l'orecchio.Un forte russo lo tranquillizza)

No, ancora sogno ... Come ero tranquillo in quell' antro polveroso, in mezzo ai pupazzi che lui dava per premio a chi faceva centro al tiro a segno...Il suo retrobottega era una giungla tutta da scoprire per me. Ma lui non me lo permetteva mai, ne era cos geloso... Mi permetteva solo di pescare nella sua tasca, per prendere gli spiccioli che ci trovavo. Tanto sapeva che li avrei spesi per un' altra partita in un suo flipper...

(si avvicina lentamente al flipper)

Finch un giorno,nel suo retrobottega, mentre lui non c'era, scoprii nella pancia di un flipper...

(introduce una mano nella pancia del flipper)

una levetta...che a farla scattare, lo accendeva...

(Il flipper accende le sue mille luci)

Si poteva giocare gratis!

(Birillo ha un' espressione di gioia, che si trasforma in un'altra di grande riflessione)

Ma se questo il mio momento migliore... se avvenuto qui, e quando ero bambino. Il resto della mia vita, anni e anni...Tutta la mia vita di dopo... a che servito viverla?

(D'improvviso ecco dal fondo entrare in scena elegante, quasi sull' onda di un soffio di vento, una bella signora in tailleur,ha in mano un fagotto con dentro un piatto)

BIRILLO

Buongiorno, signora.

NONNA

Buongiorno...

BIRILLO

Il Nonno non c', non so dov' andato, ma torna presto, credo...

NONNA

Il Nonno? Scusa, piccino... Ma tu cosa ci fai qui?

BIRILLO

Niente, lo giuro! Non stavo facendo niente! Guardavo nella pancia del flipper, ma non ho rotto niente!

NONNA

Non ti brontolo mica, sai? Dimmi solo come sei arrivato qui.

BIRILLO

Questo il retrobottega di mio nonno...gli toccato per il suo momento migliore...ma potrebbe essere anche il mio momento migliore, qui lo dico e qui lo nego...

NONNA

Come? Non possibile, tesoro, perch questo il mio momento migliore...

BIRILLO

In che senso scusi?

NONNA

Come in che senso? Fu un giorno, all' ora di pranzo... Eravamo sposini freschi. La luna di miele era finita da assai poco. Fin da quando ero bambina non facevo che sognare questo meraviglioso, intenso periodo della vita in cui una ragazza sente compiersi il grande disegno per cui nata. Avevo tutto il mondo ai miei piedi... Mi sentivo lieta e leggera come una fogliolina, e importante come una principessa. A Venezia avevamo anche fatto la foto in Piazza San Marco! Quella gioia che riempiva il mio cuore in quella primavera irripetibile e odorosa, non era che la

preparazione al grande momento in cui pi che mai nella vita sarei stata me stessa!
E quel momento arriv qui, nel retrobottega dove lui lavorava...

BIRILLO

La nonna morta giovane!

NONNA

Tutti i giorni gli portavo da mangiare... Un fagotto col piatto caldo! Lo amavo tanto! Mi faceva cos felice! E quando in quel momento lo chiamai e lui mi disse...

NONNO

(Da fuori scena)

Mi lavo le mani e vengo subito, tesoro! Cosa c' di buono oggi?

NONNA

La mia anima di fanciulla sent imprimersi in s il senso dell infinito! E con tutto l'amore che avevo in cuore risposi : timballo! (PAUSA) Fu quello il mio grande attimo! Nessun altro mai fu pi intenso per me! E sono felice io qui, da sola... con la sua voce di l...

(allunga la mano col fagotto verso il pubblico)

... e il mio timballo!

(Birillo in preda al pi grande stupore guarda anche lui verso il pubblico.)

(Cambio luci. Luce forte sui piedi che si stanno agitando. Il televisore dardeggia dalla quinta opposta. I piedi si agitano. Birillo anziano si sveglia di soprassalto mettendosi a sedere sul borso in scena del letto. E' ovviamente lo stesso attore di sempre...)

BIRILLO ANZIANO

Maria! Maria! Maria! ... Che c'hai messo nel timballo, Mariaaaa!

(SIPARIO)

Questo copione è stato visto: